

Abano-Terme-Colli Euganei

Montegrotto. In cambio dell'uso rimetteranno a nuovo edificio e parco

Un'offerta per villa Draghi

Atam e Consorzio veneto di restauro vogliono una concessione ventennale

MONTEGROTTO — Ottenere una concessione d'uso almeno ventennale di Villa Draghi e del suo parco per restaurarla da cima a fondo e crearvi una scuola in cui vengano insegnate, in collaborazione con università italiane e straniere, le tecniche con le quali si riportano a nuova vita i tesori del nostro patrimonio culturale. E poi stage internazionali per studenti di architettura, corsi di completamento per istituti professionali, master di perfezionamento per laureati... e molto altro ancora.

Questo a grandi linee il piano generale per il recupero dell'intero complesso, presentato all'amministrazione cittadina dall'Atam, ente privato con finalità socio-culturali di valorizzazione dei beni artistici, e dal «Consorzio veneto di restauro», sodalizio di artigiani che opera nel campo della conservazione monumentale.

Da mesi la giunta e le due associazioni stanno discutendo della concreta possibilità di far uscire il palazzetto neogoti-

co ormai in rovina dalla sua vergognosa decadenza. L'esecutivo non si è ancora espresso ufficialmente, anche perché altri soggetti si sono fatti avanti: come i circoli culturali altoatesini e austriaci intitolati al patriota e pensatore Michael Gaismayr che vorrebbero fare del rustico ai piedi del colle un museo dedicato al condottiero e pensatore, trucidato nel sedicesimo secolo a Padova da sicari degli Asburgo.

Il piano di fattibilità dell'Atam e del Consorzio prevede la nascita di una fondazione che avrà il controllo di tutto il complesso, delegando solo le funzioni tecniche e di gestione. Oltre alla scuola di restauro, all'ente locale vengono proposti la creazione di una mostra permanente dell'artigianato locale, piccoli laboratori, attività di commercio mobile saltuario, l'installazione di serre per corsi dedicati alla coltivazione floreale, una sala convegni, un ristorante tipico e una rivendita di prodotti agri-

Il corpo centrale di villa Draghi. Un edificio di pregio in un luogo stupendo lasciato in completo abbandono
foto D-Day



turistici. Al Comune spetterà la custodia dell'intera area e la consulenza organizzativa per le varie iniziative socio-culturali da organizzarvi.

Ma per adesso non si parla di cifre. L'Atam ha predisposto studi e proiezioni finanziarie però, come si legge nel programma, «i termini dell'operazione sono soggetti alle attuali trattative e quindi la partecipa-

zione degli investitori (per il reperimento di fondi sono stati individuati Ue, Unesco, Ministero dei beni culturali, Ente Ville Venete, Regione e Provincia) è per ora indeterminata». Su questo delicato aspetto, insomma, bocche cucite. Almeno fino a quando l'amministrazione non darà una risposta definitiva.

Eugenio Garzotto